

IL PRIVATO PER STEFANO SCABBIO (ASSOLAVORO) GLI OPERATORI SONO I VERI ATTORI DELLA MISURA

«Le Agenzie sono pronte per l'esperimento»

MIGLIORAMENTI

«I Centri per l'impiego
devono condividere
i database dei candidati»

■ ROMA

«LE AGENZIE sono pronte per la sperimentazione della ricollocazione, ovvero della prima politica attiva nazionale in tema di lavoro», conferma **Stefano Scabbio**, presidente di **Assolavoro**, l'Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, che quest'anno compie dieci anni di attività. Con oltre 2mila filiali presenti sul territorio nazionale e più di diecimila dipendenti impegnati nei servizi per l'impiego, gli operatori privati rappresentano un attore fondamentale per la riuscita della sperimentazione del bonus-occupabilità. Gli addetti ai lavori spiegano che le Agenzie hanno le leve per il successo della misura: dalla capacità di offrire un sistema integrato di servizi (dall'orientamento, alla formazione fino al lavoro e al reinserimento per chi ha l'esigenza di rientrare nel mercato) al *know-how* specializzato maturato dall'ingresso nel sistema normativo, fino alla conoscenza specifica del sistema imprenditoriale e delle esigenze di personale che si presentano nel tempo.

I NUMERI vanno in questa direzione: dal 1998, primo anno di operatività in Italia, a oggi le Agenzie per il lavoro hanno consentito a 7 milioni e 500mila persone di accedere a un lavoro dipendente, con parità di retribuzione, di tutele e di diritti rispetto al tipico contratto di lavoro. E le stime per singolo anno sulle stabilizzazioni portano a un totale di circa 2 milioni gli occupati che dopo aver lavorato per un'Agenzia per il lavoro hanno sottoscritto un contratto a tempo indeterminato.

L'INFRASTRUTTURA per sostenere il lancio del bonus, insomma, c'è. E **Scabbio** lo spiega nel dettaglio: «Mettere al centro la persona, la responsabilità del singolo abbinata alla libertà di scelta dell'operatore a cui chiedere i servizi per il lavoro; modulare gli interventi (e conseguentemente l'ammontare del bonus) in base al diverso grado di occupabilità del singolo candidato e al tipo di contratto di lavoro a cui effettivamente accede; collegare le premialità per le Agenzie per il lavoro e per i Centri per l'impiego al raggiungimento concreto del risultato, ovvero del contratto di lavoro: questi i punti che abbiamo condiviso dall'inizio nelle interlocuzioni con le istituzioni e che sono punti fermi della ricollocazione».

Ci sono tuttavia dei miglioramenti che, secondo i vertici di **Assolavoro**, possono essere apportati. «Innanzitutto è necessario procedere alla condivisione dei dati dei candidati presenti nei database dei centri per l'impiego. È opportuno, poi, avviare un meccanismo automatico di accreditamento regionale per le Agenzie per il lavoro di stampo generalista e istituire una cabina di regia che coinvolga anche i rappresentanti degli operatori privati e dare vita a un sistema di monitoraggio continuativo».

Claudia Marin



Stefano Scabbio

